



Federazione Lavoratori della Conoscenza.

AL MINISTRO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
Dott. LETIZIA MORATTI

AL VICE MINISTRO MIUR
Sen. GIOVANNI RICEVUTO

AL DIRETTORE GENERALE AFAM
Dott. GIORGIO BRUNO CIVELLO

AL PRESIDENTE DEL C.N.A.M.
Prof. DORA LIGUORI

ALLE ISTITUZIONI
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

La proposta di declaratorie presentata dalla Conferenza dei Direttori dei Conservatori al convegno di Milano rappresenta il necessario e qualificato punto di partenza per l'indispensabile fase di dibattito che si deve aprire e concludere in tempi certi all'interno del sistema.

Le Organizzazioni Sindacali FLC CGIL, CISL UNIVERSITA' e UIL AFAM esprimono grande preoccupazione perché le reazioni a tale lavoro sembrano mirate più ad alimentare il conflitto che non a provocare dibattito, confronto e proposte tesi a condividere le risoluzioni utili a disegnare il nuovo sistema di alta formazione musicale.

Il lavoro formalizzato dalla Conferenza dei Direttori, importante e autorevole perché conseguente alla ricognizione di tutta la sperimentazione attualmente in corso, va inteso come riferimento da cui partire e, poiché la definizione dei nuovi percorsi formativi è l'essenza della riforma, occorre recuperare quel protagonismo professionale, presente e qualificato all'interno del sistema, quale condizione necessaria a condividere e garantire gli esiti della riforma stessa.

A questo punto occorre aprire una consultazione ampia, come accadde preventivamente al varo della riforma dell'autonomia didattica dell'Università, che consenta di validare e/o correggere il testo proposto.

Le Organizzazioni Sindacali perciò ritengono opportuno proporre che il Ministero emani una direttiva tesa a legittimare la fase di discussione e confronto e l'arco temporale entro cui si deve concludere e che lo stesso programmi un' iniziativa nazionale, da tenersi a breve termine, quale sintesi del percorso.

Rimarcare l'importanza della procedura significa, a nostro avviso, tener conto non solo della complessa e delicata fase di trasformazione ma, soprattutto, confermare e valorizzare il principio di autonomia e le competenze assegnate dal DPR 132/03 e dal DPR 212/05 a tutti gli organi di governo delle nostre istituzioni.

Roma, 20 dicembre 2005